



Data	Testata

Edizione

Pagina

18

Rassegna Stampa Ambientale

14.03.2019

Quotidiano del sud

RC

■ MONTEBELLO JONICO La battaglia legale del sacerdote don Giovanni Gattuso

L'acqua all'arsenico dopo silenzi e lassismo potrebbe finire in Tribunale

MONTEBELLO JONICO -L'acqua all'arsenico di Masella potrebbe finire in Tribunale. Troppi silenzi e lassismo hanno spinto il parroco del posto, don Giovanni Gattuso a scrivere al sindaco di Montebello, Ugo Suraci, al Responsabile dell'Unità Operativa Igiene degli Alimenti e Bevande dell'Asp, all'Arpacal, alla Sorical ed al Prefetto al fine di giungere ad una risoluzione del problema ormai attesa da troppo tempo. Non solo. Le preoccupazioni per il sacerdote riguardano la salute pubblica se si pensa che l'acqua, alla luce delle ultime analisi disponibili, dovrebbe essere utilizzata solo come scarico fognario. "L'accesso all'acqua potabile e sicura - esordisce don Gattuso - è un diritto umano essenziale, fondamentale e universale perché determina la sopravvivenza delle persone e per questo è condizione per l'esercizio degli altri diritti umani. Nel messaggio per la giornata mondiale di

preghiera per la cura del creato del primo settembre 2018, Papa Francesco scrive "questo mondo ha un grave debito sociale verso i poveri che non hanno accesso all'acqua potabile perché ciò significa negare ad essi il diritto alla vita radicato nella loro inalienabile dignità". Il principio della destinazione universale dei beni si applica naturalmente anche all'acqua, considerata nelle Sacre Scritture come simbolo di purificazione e di vita. In quanto dono di Dio, l'acqua è l'elemento vitale, imprescindibile per la sopravvivenza e, pertanto, un diritto di tutti. L'utilizzazione dell'acqua e dei servizi connessi deve essere orientata al soddisfacimento dei bisogni di tutti e soprattutto delle persone che vivono in povertà". Don Gattuso ricorda che nella borgata di Masella l'acqua non è potabile dal lontano 2013 quando con ordinanza del Comune si vietava l'uso dell'acqua che doveva essere utilizzata esclusivamen-

te come scarico fognario, per la presenza di arsenico superiore ai limiti di legge. "L'amministrazione comunale di Montebello jonico, dallo scrivente più volte interpellata, per avere i risultati delle analisi effettuate dal 2015 ad oggi incalza il parroco - risulta ancora sprovvista di tale documentazione e ad oggi si disconosce la percentuale di arsenico registrata nel corso del lunghissimo monitoraggio effettuato negli anni che vanno dal lontano 2015 ai giorni nostri. Come ben conosciamo, l'arsenico nell'acqua è presente solo nella forma inorganica, la più tossica, qualora dovesse risultare altissimo, costituirebbe un serio pericolo per la salute pubblica. Mi viene difficile pensare che gli abitanti di Masella oggi utilizzino tutti l'acqua proveniente dalla rete idrica comunale solo ed esclusivamente come scarico fognario. L'economia della borgata si basa principalmente sull'agricoltura ed è

facilmente ipotizzabile che la stessa acqua venga utilizzata sia per irrigare i campi sia per abbeverare gli animali. Quindi, sia i prodotti ricavati dai campi che gli animali negli allevamenti arrivano sulle tavole dei masellesi e non solo". "Alla luce di quanto esposto, nell'interesse della salute della comunità – conclude la lettera aperta - si chiede alle autorità, ognuna per quanto di propria competenza, di provvedere all'installazione di strumenti idonei per abbattere entro i limiti di legge la percentuale di arsenico esistente o soluzioni alternative al fine di fornire ai cittadini acqua pienamente potabile. Si chiede anche di conoscere la percentuale di arsenico presente nell'acqua, considerato che le ultime analisi certificate risalgono al lontano 2014. Si fa presente che mancanza di quanto richiesto non si esclude la necessità di adire la competente autorità giudiziaria".

g.c.